



di **Marco Pepe**



STARTMAG » **ECONOMIA** » Salario minimo da 20 dollari in California: un risultato disastroso

Salario minimo da 20 dollari in California: un risultato disastroso

Quali sono stati gli effetti del salario minimo da 20 dollari in California. L'intervento di Marco Pepe, consigliere nazionale di



Unimpresa**4 Agosto 2024 08:37****di Marco Pepe**

Ascolta questo articolo ora...

È interessante notare quanto succede in California sull'aumento della paga minima a 20 dollari nel settore della ristorazione. Hanno aumentato fortemente le paghe minime per il settore della ristorazione, ma i risultati non sono stati positivi. Un risultato disastroso per tutti. Secondo un rapporto pubblicato il 19 luglio sul sito web dell'Employment Policies Institute che è un think tank senza scopo di lucro e che studia l'impatto dei salari minimi e altre questioni che riguardano l'occupazione di base, oltre due terzi degli operatori di fast food californiani che hanno risposto a un sondaggio online sulla loro attività ritengono che i loro costi aumenteranno di almeno 100.000 dollari all'anno per ogni sede. Circa il 26% degli intervistati ha dichiarato di prevedere un aumento dei costi superiore a 200.000 dollari per ogni sede.

Continua a leggere dopo la pubblicità



Nel frattempo, le aziende della ristorazione hanno dato uno stop agli straordinari, alle assunzioni e all'espansione delle catene. Interrogati sull'impatto dell'aumento dei costi, il 98% degli operatori intervistati ha dichiarato di aver già aumentato i prezzi dei menu. Ritenendo che alcuni consumatori siano sempre più attenti ai prezzi, il 92% dei ristoratori intervistati ha dichiarato di aspettarsi che i prezzi più alti riducano il traffico pedonale. Con l'obiettivo di ridurre i costi, l'89% degli intervistati ha dichiarato di aver ridotto le ore di lavoro dei dipendenti. Quasi tre quarti hanno dichiarato di limitare gli straordinari e il 70% ha dichiarato di aver ridotto il personale o di aver consolidato le posizioni. Il 75% degli operatori prevede di ridurre il numero di dipendenti in ogni sede, mentre il 25% afferma che il personale diminuirà "in modo significativo".

Negli ultimi mesi alcuni ristoranti hanno chiuso le loro sedi in California e quasi tre quarti degli operatori intervistati hanno dichiarato che la probabilità di chiudere i loro ristoranti è aumentata. Per quanto riguarda gli investimenti futuri, l'89% dei proprietari ha dichiarato che non prevede di espandere le proprie attività, e il 73% ha affermato che è "significativamente meno probabile" sviluppare altre sedi. Tuttavia, il 59% ha dichiarato di essere più propenso a investire nell'espansione al di fuori della California.

Determinare l'impatto della legge, ad oggi, è difficile, dato il breve lasso di tempo trascorso dall'attuazione dell'aumento dei salari. Ma a circa tre mesi dall'entrata in vigore della nuova legge, il 93% degli intervistati ha dichiarato che nel prossimo anno sarà costretto ad aumentare nuovamente i prezzi dei menu, l'87% a ridurre le ore di lavoro e il 74% a ridurre il personale. Nei mesi di giugno e luglio, 182 operatori sono stati interpellati in merito alla nuova legge sul salario minimo che impone ai ristoranti a servizio rapido con almeno 60 sedi in tutta la nazione di pagare ai dipendenti un minimo di 20 dollari l'ora. La legge è entrata in vigore il 1° aprile. «Già prima dell'entrata in vigore del salario di 20 dollari, i ristoranti fast food avevano fatto capire che non sarebbero stati in grado di sopravvivere» ha dichiarato Rebekah Paxton, direttore della ricerca dell'Employment Policies Institute.

PUBBLICITÀ



Il rapporto non dice quanti ristoranti hanno chiuso, ma uno studio pubblicato il 10 luglio dalla società di tecnologia per ristoranti Snappy, ha rilevato che 897 fast food nello Stato della California hanno chiuso definitivamente dal 1° aprile. Citando i dati dell'Ufficio Statistico del Lavoro degli Stati Uniti che mostrano una crescita dell'occupazione nell'industria dei fast food da quando è entrata in vigore la nuova legge sul salario minimo, l'ufficio del governatore della California Gavin Newsom ha respinto i risultati del sondaggio e qualsiasi affermazione secondo cui il salario più alto sta mettendo a rischio l'industria. I dati delle statistiche sul lavoro mostrano cinque mesi consecutivi di crescita occupazionale e un aumento di quasi 3.000 posti di lavoro nell'ultimo anno, con circa 745.600 occupati nel settore, in California, a maggio. L'istituto di ricerca che ha condotto il sondaggio, ha affermato che i dati citati dall'ufficio del governatore non sono accurati perché non sono stagionalizzati e ha evidenziato i dati della Federal Reserve che suggeriscono che il settore sta perdendo posti di lavoro – circa 6.300 da gennaio e circa 3.000 dall'entrata in vigore della legge.

[Continua a leggere dopo la pubblicità](#)



Secondo Unimpresa, ciò conferma come una legge, calata dall'alto, che non tiene conto del contesto economico e sociale in cui quella Legge dovrà operare, rischia di causare più danni che benefici. Naturalmente in Italia è molto diverso. Grazie alla contrattazione collettiva diffusa, ai premi di risultato e al welfare aziendale, la nostra realtà salariale, già molto diversificata, non ha bisogno di decisioni "calate dall'alto" ma ha bisogno, questo sì, di rivitalizzare le relazioni industriali e guardare con più attenzione ai fabbisogni territoriali consolidando e ampliando tutte quelle voci previste nei welfare aziendali che concorrono a defiscalizzare riducendo così il costo del lavoro che è il vero problema del lavoro in Italia.

Articoli correlati

DI FEDERICO GUIGLIA

Che cosa succederà in Libano?

Nella polveriera del Medio Oriente si apre un nuovo fronte in Libano. Il taccuino di ...



DI KARSTEN JUNIUS

L'economia europea è di nuovo vicina alla stagnazione?

Gli indici Pmi indicano una stagnazione economica nell'Eurozona nel terzo trimestre dell'anno. L'analisi di Karsten ...

